



**Partito, persona, società trentina.
In un documento congressuale i nostri pensieri
a sostegno della candidatura alla segreteria
politica di Simone Marchiori e
Roberta Bergamo**


Paola Demauri
PRESENTE

INNOVAZIONE

CONCRETEZZA

CONFRONTO

CORAGGIO

SICUREZZA

SISTEMA

AUTONOMIA





PREMESSA

Il PATT ha tagliato il traguardo dei settant'anni e ha compiuto un percorso ricco di *esperienze e progettualità* grazie al lavoro di *donne e uomini*, che nel tempo si sono riconosciuti nella sua azione di valorizzazione delle comunità trentine. È importante ricordare e rendere omaggio a queste donne e a questi uomini ai quali va il merito d'aver saputo condividere scelte e costruire insieme, disponibili a mettersi in gioco all'interno del Partito e nella società civile, portando una testimonianza del sentire autonomista nel loro quotidiano vivere. Il lavoro corale ha aperto la strada all'ascesa e radicamento del PATT: quando il Partito ha messo in atto azioni di coinvolgimento concreto e di ascolto reale delle persone è diventato credibile e punto di riferimento per municipalità e organizzazioni, caratterizzanti il sistema di autogoverno responsabile del nostro Trentino.

X La storia ci consegna un percorso partito in un momento di ricostruzione, segnato da conflittualità e nel contempo da slancio ideale e fiducia nelle opportunità di crescita economico/sociale. Gli uomini e le donne degli albori del PATT erano ben radicati nel loro tempo e noi dobbiamo fare lo stesso *se vogliamo diventare forza di governo al servizio dei trentini e delle ragioni dell'Autonomia*. Nei prossimi mesi sarà importante dimostrare agli osservatori d'essere un Partito omologo al proprio tempo, capace di interpretare il difficile passaggio dell'emergenza covid, trovando soluzioni innovative e coraggiose sui fronti sanitario, economico, sociale e culturale.

Questo è l'appuntamento con il *pensiero elevato* e con *il coraggio*, vettori di grandi trasformazioni, se adeguatamente applicati sul piano concreto.





LE DONNE

Nel sottolineare l'importanza delle azioni di coinvolgimento nell'ambito di un processo volto al rafforzamento e rinnovamento del nostro Partito, condivido il piacere di partire dalla figura che in molti casi costituisce l'asse portante del sistema famiglia: la donna.

- La società moderna la vede muoversi in modo dinamico nella dimensione del lavoro, sul terreno del sociale e nell'ambito familiare, dove ha conservato un ruolo centrale nell'attività di supporto per figli e persone anziane. La donna rappresenta un punto di riferimento; su di lei spesso gravano aspettative e necessità tali da limitarne scelte professionali, a causa della difficile conciliazione tempi di vita e di lavoro, con la conseguenza di accettare l'incertezza economica nel presente e, conseguentemente, pregiudicandone il trattamento pensionistico nel futuro. Senza addentrarci nel merito delle azioni volte a compensare/contenere gli effetti di un evidente squilibrio, corre l'obbligo di precisare che la forza lavoro garantita da parte di chi assume un carico di cura non può essere sostituita da servizi, che se calibrati in modo realistico sui bisogni emergenti produrrebbero rilevanti problemi sul piano della sostenibilità economica. Le risorse messe a disposizione dall'ente pubblico dovrebbero, quindi, essere ingenti per fronteggiare la limitata capacità di acquisto di prestazioni da parte delle famiglie, dove si continua a chiedere alle donne di investire gratuitamente il tempo per dedicare parte importante della giornata alla cura di anziani e bambini.
- La figura femminile rende possibile la tenuta umana/economica della rete familiare: prende in autonomia decisioni importanti, diventando di fatto il vero welfare del microcosmo famiglia che di fatto rappresenta l'istituzione fondamentale della nostra società. La dialettica politica non ha messo a fuoco in modo lucido e realistico quanto e con quanta generosità le donne si mettano in gioco per consegnare un mondo migliore a chi verrà dopo e per garantire una vita dignitosa a chi ci ha preceduto. Troppo esigua la sua presenza nei luoghi dove si prendono le decisioni e si definiscono con legge le scelte che declinano diritti, doveri, possibilità, potenzialità, accesso ai servizi e al lavoro per chi ha sulle proprie spalle la gestione di situazioni complesse.

Valorizzare le donne significa prendere coscienza delle sfide che devono saper cogliere, spesso in silenzio, per garantire nelle nostre case serenità e coesione. Valorizzare le donne vuol dire prendere pienamente atto del loro ruolo e delle competenze sviluppate grazie all'esperienza maturata in un quotidiano caratterizzato da pressioni e stimoli. Valorizzare le donne si deve tradurre da necessità ad una maggiore rappresentanza femminile all'interno degli organi di governo di istituzioni, società ed enti ad una opportunità da creare e da cogliere dalle donne stesse.

In questa fase di rilancio chiedo con forza al Partito di definire azioni innovative e coraggiose per mettere concretamente in atto un'efficace politica declinata al femminile.





LA FAMIGLIA

Nell'articolare la riflessione dedicata alle donne è stato toccato il tema della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, oggetto di molta attenzione nei Paesi con economia evoluta. La consapevolezza che *tutela e cura di bambini e anziani* transita frequentemente sulle spalle di donne di tutte le generazioni, ha generato un moderno e coraggioso approccio da parte dei legislatori, europei e non, capaci di trovare soluzioni e strumenti per valorizzare la donna nella professione ed affermare la sua presenza nelle stanze dei bottoni.

Solo se sapremo investire su questo terreno in modo autentico e sincero potremo tornare a crescere, anche sul piano demografico, secondo modalità di un Paese moderno. La nostra Provincia potrebbe assumere, all'interno del variegato contesto nazionale, il ruolo di *laboratorio* in virtù delle competenze riconosciute da Costituzione, Statuto e norme di attuazione. Si potrebbe pensare di innovare gli strumenti a disposizione, muovendosi trasversalmente, intervenendo sul piano normativo e regolamentare nelle materie d'appannaggio del legislatore provinciale. Passaggi che permetterebbero di far propria *una concezione della famiglia più fresca, attuale, evoluta, rispondente ai nostri tempi e ai diritti delle persone.*

Grazie alle forti competenze della nostra Autonomia potremmo tracciare un percorso, a medio lungo termine, per aprire a nuove prospettive i nostri strumenti normativi, ricordando sempre che il solco è già segnato dal cammino compiuto dalla società, come sempre in anticipo sui decisori politici.



IL VOLONTARIATO

Se la famiglia è il luogo in cui nascono i legami affettivi fra le persone, il volontariato esprime il momento di massima espansione delle relazioni verso l'esterno: *per il volontario la comunità diventa famiglia*. Il nostro Trentino è ricco di associazioni dove si impara a mettersi in discussione e ad *adoperarsi a favore dell'altro*. Il volontariato insegna a costruire comunità: è frutto di nobile sentire, collante e vettore di valori per molti giovani. *Condivisione, solidarietà, generosità, gratuità, entusiasmo, umanità, professionalità, apertura, dedizione, serietà sono solo alcune delle caratteristiche che fanno parte della cultura dell'associazionismo.*

Un sistema valoriale profondamente radicato nei nostri paesi, una concezione del vivere su cui puntare con decisione con azioni di valorizzazione e sostegno concrete. In Trentino non esiste ambito sociale e culturale dove la figura del volontario non sia presente nel garantire supporto, in molte circostanze in modo determinante, a progetti, attività e interventi delle istituzioni pubbliche. Alle moltissime persone impegnate nelle associazioni delle nostre comunità va la nostra riconoscenza e il nostro sostegno, affinché la cultura del volontariato continui fedele alla tradizione del nostro territorio dove lo spendersi per l'altro è patrimonio comune.

Tutta la comunità trentina riconosce il valore dei volontari e del volontariato, risorsa condivisa e indispensabile anche per portare il nostro Trentino nel mondo, in occasione dei grandi eventi sportivi, momenti di massima diffusione di un'immagine positiva, bella, fresca del nostro territorio.

Lanciamo insieme un appello, per valorizzare in concreto l'attività di tanti trentini con l'adozione di innovative forme di incentivi/indennità, pensati per imprese intenzionate all'assunzione di volontari. Anche in questo caso potremmo essere un laboratorio e legiferare per promuovere e riconoscere con i fatti la RISORSA VOLONTARIATO.





SALUTE ed EDUCAZIONE – SERVIZI AL CITTADINO

L'emergenza Covid ci ha messo e continua a metterci alla prova. La pressione esercitata dalla Pandemia sulla medicina del territorio e, a cascata, sulle strutture ospedaliere è notevole: il personale sanitario ha risposto con forza e grandissimo coraggio all'ondata che ha travolto tutti noi, come se non ci fosse un domani. Ai professionisti della sanità va la nostra infinita riconoscenza.

*Il covid ha segnato le nostre comunità e messo in luce le criticità di modello organizzativo poco focalizzato al territorio, dove i servizi sono carenti sia per quanto concerne la medicina di base sia per la copertura della continuità assistenziale. È nota dolente non aver saputo impostare in modo diverso la risposta alle esigenze di cura ed assistenza dei cittadini. La mancanza cronica di medici avrebbe dovuto spingere ad interventi mirati e innovativi per promuovere il nostro territorio e renderlo *meta attrattiva per giovani laureati* e per professionisti di esperienza, aperti alla sfida del duro impegno in montagna.*

Riorganizzare senza risolvere il problema delle risorse umane è un lavoro incompiuto. La pianificazione delle attività sanitarie gravita attorno a due cuori: paziente e professionisti/medici/infermieri dediti a cura e prevenzione. Uno squilibrio fra i due livelli ha come conseguenza naturale un'inadeguata e inefficace risposta alle esigenze sanitarie dei territori.

Abbiamo strumenti normativi e risorse economiche per stare al passo coi tempi: basta ricordare che a fare le cose sono le persone e, al di là delle riorganizzazioni, senza medici sarà molto difficile dimostrare d'essere all'altezza delle prerogative della nostra Autonomia.

EDUCAZIONE NELL'ACCEZIONE PIÙ PEDAGOGICA CHE SI POSSA CONOSCERE! !!

Dai servizi socio educativi per la prima infanzia, ai servizi educativi di conciliazione dalla scuola primaria, alla scuola secondaria e comunque in tutti gli ambiti in cui istituzioni pubbliche ed organizzazioni private sono chiamati a prendersi *cura delle nuove generazioni*, e lo si deve fare con competenza e professionalità, non ci si improvvisa educatori! Serve rendere disponibili e investire risorse per dare pari opportunità a tutti i bambini e ragazzi, in modo particolare ai più fragili e meno fortunati. Infine in un territorio autonomo come il nostro educare vuol dire anche promuovere azioni di cittadinanza attiva soprattutto tra i giovani e giovanissimi, far conoscere loro il valore ed il rispetto delle istituzioni e dell'autonomia.

- *Meno slogan e maggiore attenzione alle persone, partendo da una mappatura realistica dei bisogni con l'obiettivo di fornire risposte, in tempi celeri, e trasversali rispetto a diverse fasce di popolazione.*





IL TRENTINO DEI COMUNI

I temi sul tappeto sono molti e per dare attuazione alle idee è necessario pensare ai comuni, alle nostre municipalità grandi e piccole. Il Trentino delle autonomie locali deve interrogarsi lungo quale direzione muoversi in futuro. Meglio condividere e unire le forze, tenendo conto della contrazione dei budget a disposizione, oppure fermarsi e conservare l'esistente? Utilizzare strumenti e misure, definiti dai decisori politici negli ultimi 15 anni, al fine di perseguire obiettivi di qualità e sostenibilità dei servizi ai cittadini, oppure investire sulla vicinanza dei referenti istituzionali? Quale può essere la qualità della programmazione di progetti, interventi e strutture se si lavora per piccoli ambiti? Il tema è oggetto di dibattito politico da molto tempo e il nostro Trentino delle terre alte necessita di risposte, perché anche le vallate, al pari delle aree urbane, hanno bisogno di servizi, programmazione e pianificazione strategica.

Del ruolo rivestito dai Comuni nell'ambito della tutela e *salvaguardia del paesaggio* abbiamo già detto: *municipalità grandi e piccole sono punti di riferimento per le comunità nella complessa attività di monitoraggio del territorio* volta a verificare nel quotidiano tenuta dei versanti, stato di sicurezza dei corsi d'acqua, torrenti e fiumi che solcano montagne e disegnano le nostre vallate. In Trentino tanti piccoli municipi presidiano aree vaste e complesse: pensiamo a Peio, Valdaone, Ledro... Rappresentano presidi importantissimi dove gli amministratori con impegno e sacrificio rispondono in prima persona a moltissime sollecitazioni e nell'emergenza sono in prima linea. Il nostro paesaggio da cartolina lo dobbiamo anche a loro e sostenerli significa alleggerire il lavoro dei comuni di medie dimensioni, capoluoghi di valle sui quali gravitano importanti servizi d'ambito come gli istituti scolastici, ospedali, trasporti, viabilità.

Impegniamoci nel pensare in modo innovativo alle nostre municipalità, tenendo conto del fatto che il numero di abitanti è solo uno dei parametri di valutazione, rispetto ad una serie di attività di grande valore il cui peso si fa sentire in modo rilevante oltre i confini comunali. Nel caso della cura e sorveglianza del territorio la valenza è provinciale.

Perché non pensare ad un Trentino policentrico con piccoli comuni cui è affidato il ruolo di presidio attivo del loro territorio, comuni di medie dimensioni, da definirsi "centri di sistema", con responsabilità nella gestione e coordinamento di servizi destinati a tutti i cittadini. Infine i grandi comuni le cui funzioni sono già ben delineate e possono essere esercitate grazie alle risorse umane ed economiche garantite nel tempo.



Se sapremmo essere creativi, soluzioni innovative ci permetteranno di trattenerne le famiglie anche nelle valli. Non impoveriamo di donne e uomini le aree che non rientrano nel perimetro urbano e impegniamoci a dotarle delle infrastrutture necessarie a mantenerle vive e ricche di opportunità per tutti. Gli argomenti trattati in questa riflessione vogliono essere un incitamento ad elaborare, in un'ottica interdisciplinare, strategie mirate a dare valore a **TUTTO IL TRENTINO per CONSOLIDARE FORZA E PERFORMANCE DEL TRENTINO.**

È importante essere Presenti e dimostrare di essere un Partito capace di costruire per il futuro e rispondere alle sfide del presente: in questo sta il senso e la collocazione di un partito moderno che riflette considerando il nuovo paradigma entro cui si muove e vive la società trentina.

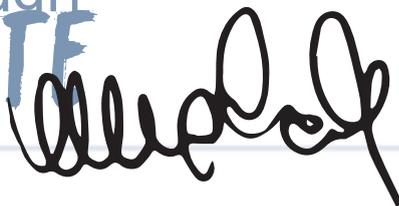
— — — —

x Pergine 3 aprile, 2022

Paola Demagri
PRESENTE



Paola Demagri
PRESENTE



Condiviso e sottoscritto da:

Dallapiccola Michele

Marchiori Simone

Bergamo Roberta

*Zalla Paola
Mucchi Ruggero
Moiola Cristiano
Arman Giovanna
Pedrotti Alberto
Pedri Davide
Bergamo Roberta
Nguyen Paolo
Biasion Terry
Bertolini Miriam
Daprà Maurizio
Pergher Mara
Targa Sonia
Cogoli Stefano
Paoli Lorenzo
Floriani Michel
Masala Alan
Zeni Norma
Guetti Chiara
Ghezzi Ersilia
Rossaro Matteo
Dellantonio Luca
Giacomelli Andera
Vivaldi Mara
Zambelli Gianluca*





Paola Demauri
Paola Demauri
PRESENTE